

## AQUILE E LUPI MANNARI DENTRO IL TRAGICO ZOO DI BERLINO

Dal fuoco grande di Amburgo alle ultime ore del Demone nazista: due testimoni raccontano l'impazzimento della storia

Nella prefazione al libro della contessa rossa Marion Dönhoff, "Per l'onore. Aristocratici tedeschi contro Hitler" (Il Minotauro), lo storico Roberto De Mattei scrive con enfasi: "Alla rete cospirativa appartennero, con programmi e orientamenti diversi e talora contraddittori, esponenti monarchici liberalconservatori, cristiano-sociali,

perfino gnostici e orientaleggianti. Questa eterogeneità intellettuale fu la causa di un certo velleitarismo e dell'irrisolutezza nell'azione e spiega, in ultima analisi, il fallimento dei congiurati, ma costituisce anche la ragione della loro grandezza. Il richiamo alla coscienza e alla morale fu, come osserva Joachim Fest, l'unico comune denominatore che conferì inflessibilità e forza interiore alle loro scelte. Ciò che

accomunò gli oppositori di Hitler non fu un'ideologia, di destra o di sinistra, ma una educazione morale e un complesso di sentimenti che si possono riassumere in una sola parola: onore."